

Una Nazione senza memoria non ha futuro



L'Auser è una realtà che è difficile non conoscere. Da oltre vent'anni è impegnata in prima linea nel campo del volontariato e della promozione sociale. La prima volta che mi colpì in modo particolare fu con l'avvio di Ausilio, il servizio di spesa a domicilio, in collaborazione con Coop Adriatica. Mi sembrò allora una grande intuizione. Non solo per il tipo di servizio che offriva, che andava incontro alle esigenze di tante persone impossibilitate a muoversi, quanto per le potenzialità che poteva esprimere. Parlando con i volontari emergevano storie di solitudini, di persone con tanta voglia di relazioni sociali, ma impedita per vari motivi fisici. Un potenziale che poteva e può servire a capire meglio lo stato di salute della nostra società e, quindi, aiutare a definire politiche che possano attutire i fenomeni di solitudine e abbandoni.

Con gli anni le attività dell'Auser sono aumentate, tutte con il comune denominatore della qualità e della capacità di cogliere bisogni ed esigenze che emergono dalla vita di tutti i giorni. Sempre di più incontriamo sulla nostra strada il volontariato: nel tempo libero, nella sanità, nella cultura. Ma questo attivismo di buona parte del mondo associativo del territorio mi porta ad una serie di riflessioni e dubbi che vorrei condividere con chi ogni giorno si impegna a questo livello. Quante delle attività che il mondo associativo fa stanno dentro i binari che sono propri?

Quando un'associazione propone momenti vari di socializzazione, organizza persone per dare vita a nuovi spazi dove condividere il tempo libero, nulla di strano. Ma quando si interviene sul livello assistenziale, sanitario, formativo allora sorge il dubbio che tutto ciò si sviluppi sulla scia di un vuoto che lascia il Pubblico. E' ammirevole quello che l'Auser, così come altre realtà, fa in questi campi, ma nessuno può togliermi il dubbio, o se volete la paura, che ciò sia favorito da un'assenza. Un'assenza di chi quel servizio dovrebbe garantirlo. Ecco allora la paura. La paura che il mondo associativo diventi una stampella di un sistema istituzionale che non regge più. Per me è inaccettabile che questo succeda. E' inaccettabile che il volontariato sia incaricato di un ruolo di supplenza che non gli spetta. Non credo che l'associazionismo sia la soluzione alla crisi del Welfare. Credo però che l'associazionismo sia uno dei soggetti che può contribuire alla nascita di un nuovo Welfare.

Poi, ricordiamo che il volontario prima di tutto è una persona con una famiglia. E il ruolo che occupa in quell'ambito è fondamentale per garantire quel supporto senza il quale molti di noi si troverebbero quotidianamente in difficoltà con la gestione dei figli, con l'organizzazione della giornata, ma anche a livello economico.

Ripensare un nuovo Welfare, lasciando fuori questa fetta fondamentale del nostro mondo, è sbagliato e destinato all'insuccesso. E' assurdo il suo scarso peso politico in un contesto dove esso rappresenta una risorsa insostituibile per la tenuta della nostra società.

Sia chiaro però che le "colpe" di questa "assenza" non stanno tutte in capo al mondo politico o amministrativo. Credo che buona parte delle responsabilità siano dello stesso mondo associativo. Mi sembra che non voglia fare pesare la sua forza, che ci sia una timidezza che nasce da una sorta di paura di non essere in grado di operare a quel livello. Di fronte ad una crisi economico - finanziaria, sociale, morale, che sta toccando livelli insopportabili, non possono che essere le forze migliori ad assumersi la responsabilità di provare ad uscire da questa situazione. Di più. Credo che sia necessario che emerga una nuova classe dirigente, capace, consapevole di ciò che succede nella società, disponibile ad impegnarsi per il "bene pubblico". Può il mondo associativo tirarsene fuori?

Ma c'è un ultimo, ma non meno importante, aspetto che vorrei sottolineare. L'Auser, così come altre realtà che operano nel pianeta anziani, è una grande fonte di ricordi e di memoria che però rischiano di andare dispersi. E una Nazione senza memoria non può avere futuro. Credo allora che un altro fondamentale compito di queste associazioni sia di garantire la trasmissione di questi valori. E ciò può avvenire tramite uno scambio generazionale che è l'assoluto contrario di quel conflitto tra generazioni che da più parti si sottolinea, quasi a volerlo alimentare. Le generazioni dei nostri nonni portano con sé null'altro che quei valori che sono stati capaci di risollevare una Nazione dalle macerie della guerra e farne una grande e moderna società. Sarebbe un delitto non tramandarli.

Valerio Zanotti (Direttore sito internet www.leggilanotizia.it)

Crisi e manovra

Sulla manovra di recente varata dal Governo abbiamo raccolto tanti dubbi e rilievi da parte dei nostri associati. Abbiamo girato queste domande a Daniele Manca, Sindaco di Imola e Presidente del Nuovo Circondario Imolese che gentilmente ci ha concesso questa intervista.

Un sentito ringraziamento.

Questa manovra era necessaria?

«Non c'è dubbio che fosse necessaria, visto lo stato dei conti pubblici del nostro paese e il deficit crescente. Il problema è che la manovra approvata dal parlamento mediante il ricorso all'ennesima fiducia è profondamente sbagliata nella sua impostazione, soprattutto perché sproporzionata nel chiedere a Regione, Province e Comuni di farsi carico del 33% della manovra, quando questi rappresentano il 12% della spesa pubblica e sono stati l'unico comparto a operare veri risparmi negli ultimi anni. Inoltre, se il governo non avesse continuato per anni a negare la crisi, rinunciando a prendere decisioni conseguenti e coerenti per sostenere le imprese, l'occupazione e i consumi, il nostro paese non avrebbe subito l'umiliazione di vedersi dettare tempi e mosse dai paesi guida dell'Europa».

Perché si dice che è iniqua ed inefficace?

«E' iniqua perché impone tagli lineari agli enti locali, senza distinguere tra quelli virtuosi e non, tra chi spreca e chi assicura servizi, perché chiede sacrifici a chi già paga e non tocca i grandi patrimoni. La manovra, poi, è inefficace perché non prevede alcuna misura per la crescita, né riforme strutturali. Il rischio che, di questo passo, possa rendersi necessario a breve un nuovo intervento per far quadrare i conti, è molto alto».

Quali sono le ricadute nella nostra realtà, dopo le manovre del 2010, del luglio scorso e di quella attuale?

«Le ricadute saranno, purtroppo, molto pesanti. Per il Comune di Imola si tratta di ulteriori 6 milioni di euro in meno di trasferimenti in tre anni, che si sommano a quelli contenuti nelle manovre precedenti. La nostra priorità è quella di salvaguardare i servizi, dall'infanzia agli anziani e su questo lavoreremo nella predisposizione del bilancio 2012. I tagli, sommati all'inasprimento del patto di stabilità, comportano anche una riduzione drastica degli investimenti e l'impossibilità di far fronte ai pagamenti alle imprese, anche per lavori del 2008 e del 2009. Il paradosso è che abbiamo i soldi in cassa, paghiamo gli interessi dei mutui, ma non possiamo saldare le fatture. Inoltre, si bloccheranno i cantieri degli enti locali, vale a dire il 70% delle opere pubbliche in Italia, con conseguenze gravissime sulla tenuta delle aziende e sull'occupazione».

Quali rischi corre il volontariato?

«Colpire i Comuni, ai quali è affidata la gestione del welfare locale, significa indebolire il sistema dei servizi alla persona: un sistema integrato che abbiamo costruito negli anni sviluppando l'idea di servizi in rete con tutti i soggetti del Terzo Settore. Una sussidiarietà vera e non solo sbandierata a parole deve accompagnare l'impegno del Terzo Settore con risorse certe e adeguate. Per noi il volontariato rappresenta un nodo fondamentale della rete dei servizi; con questi tagli indiscriminati si vorrebbe indebolire questa rete, costringendo le associazioni di volontariato a svolgere solamente un ruolo di supplenza dell'intervento pubblico».



I NUOVI TICKET SANITARI E LA MANOVRA ECONOMICA DEL GOVERNO: ANCORA UNA VOLTA PAGANO I PIU' DEBOLI

Il Governo, con la manovra di Luglio, ha costretto le Regioni ad applicare il ticket aggiuntivo di 10 euro su tutte le prescrizioni specialistiche e farmaceutiche, rifiutando ogni proposta alternativa che poteva evitare di scaricare tutto il peso di questa nuova tassa sui cittadini malati e quindi più deboli.

Il Governo ha invece imposto pesanti vincoli sui tempi di avvio della riscossione dei nuovi ticket.

La nostra Regione, insieme a Toscana e Umbria, ha deciso di modulare la riscossione del ticket per renderlo meno iniquo per i cittadini e meno controproducente per il sistema sanitario pubblico.

Naturalmente la rimodulazione deve avvenire nell'ambito della normativa nazionale sui ticket sanitari, che le Regioni non possono modificare.

Valutiamo positivamente la decisione della Regione di applicare il ticket imposto con un meccanismo che si pone l'obiettivo di una maggiore equità a tutela dei più deboli.

Nulla si chiede a chi ha di più e a chi evade il fisco, mentre si chiamano a pesanti sacrifici i lavoratori, i pensionati, i giovani e le famiglie a reddito fisso.

Rimarchiamo il giudizio pesantemente negativo sulla manovra del governo, di cui il ticket sanitario, ancorché odioso, è solo una minima parte.

Il mondo del lavoro, del volontariato e il Paese non possono rassegnarsi a subire passivamente una politica sbagliata, socialmente iniqua e ingiusta!

.....

AUTOCERTIFICAZIONE NUOVI TICKET SANITARI

Ricordiamo che il 27 Ottobre 2011 scade il termine per presentare all'AUSL l'autocertificazione del reddito per evitare l'applicazione della fascia massima prevista dalla tassa introdotta dalla manovra Finanziaria.

Sono esclusi dalla presentazione i beneficiari delle attuali esenzioni.

Si sottolinea l'importanza di presentare l'autocertificazione PRIMA DI QUALSIASI PRESTAZIONE (acquisto di farmaci, prestazioni specialistiche, risonanza magnetica e TAC, ricette per esami specialistici di valore

o uguale a € 10.00).

AUSER TUTELA è a disposizione per consulenze e compilazione moduli.

.....

AUSER TUTELA vuole esserti vicino e si propone come:

- punto di ascolto per ricevere le tue segnalazioni e rimostranze su disservizi o problematiche con ASL, ASP, Enti Pubblici, privati o strutture protette;
- aiuto per consentirti di richiedere il risarcimento per un torto subito;
- aiuto per fornirti le informazioni utili alla tutela dei diritti.

Auser Tutela

viale Amendola 8 Imola
tel. e fax 0542.604259
mail tutela@userimola.it
segreteria telefonica 24 ore su 24
orario ufficio:
martedì dalle 16 alle 18
giovedì e sabato dalle 10 alle 12

Punto Verde a cura di Mario Cacciari

CONCIMI O COMPOSTIERA?



Cari Amici dell'AUSER, ho avuto più volte occasione di affermare che **non esiste concime chimico o industriale** che possa competere con un buon **humus** prodotto dalla nostra **compostiera**. La pratica del compostaggio è un grande aiuto per la tutela dell'ambiente, permettendo di realizzare "in casa" quello smaltimento dei rifiuti di cucina per il quale non tutti i Comuni sono attualmente attrezzati. Questo, combinato con la produzione di un fertilizzante naturale assolutamente efficace per la salute delle nostre piante, ci consiglia senz'altro lo sfruttamento delle capacità di una compostiera domestica. In realtà la compostiera è piuttosto ingombrante - quelle che vengono fornite gratuitamente in genere misurano poco meno di un metro di diametro. Inoltre la pratica del **compost**, pur senza presentare difficoltà particolari, richiede un'attenzione e determinati accorgimenti cui non tutti possono avere voglia di dedicarsi. Circa 50 anni fa, negli USA, un contadino che amava il suo lavoro si accorse che, più il terreno era "infestato" dai lombrichi, più gli ortaggi vi crescevano rigogliosi. Nacque così la **lombricoltura**... Questa utilizza l'appetito dei lombrichi per trasformare rifiuti organici in humus, adatto sia ad un utilizzo come ammendante dei terricci per vaso, sia come fertilizzante del terreno. I lombrichi **ogni giorno producono tanto humus quanto è il loro peso**, e si raddoppiano in numero nel giro di tre mesi. Si potrà quindi anche cederli ad amici giardinieri o usarli come mangime per polli, o venderli come esca ai pescatori. **Tutti gli scarti** di cucina possono essere dati ai lombrichi, con **poche eccezioni**, dannose per le bestiole: NO ai **prodotti di origine animale (carni cotte e crude, formaggi ecc)**, **frutti e scarti degli agrumi, cipolle e aglio, ananas**, e poco altro. Fino a qualche tempo fa era complicato procurarsi il terriccio di lombrico, che bisognava ordinare e farsi spedire per corriere. Ma lunedì della scorsa settimana ho appreso, da un'intervista su Radio3RAI, che esiste una piccola compostiera (si chiama La Fattoria dei Lombrichi) che misura 45x45 cm, si può tenere in cantina o in terrazzo, è efficiente e non puzza ed è tarabile per una famiglia di 3, 4, o più persone. Purtroppo lo spazio a mia disposizione è poco e devo tagliare corto, coi discorsi. Mi limito quindi a rimandarvi a un po' di indirizzi: il primo è l'intervista che ho sentito io, gli altri due sono informazioni adatte a chi volesse intraprendere quest'avventura e procurarsi la "Fattoria", che, e non guasta, ha un costo abbordabilissimo.

Buona ripresa dell'attività a tutti gli amici giardinieri! Alla prossima

MARIO

<http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-5e898ab9-3611-400a-910f5c93a8ccc3b-popup.html>

<http://www.toscanainsostenibile.it/2011/07/la-fattoria-dei-lombrichi/>

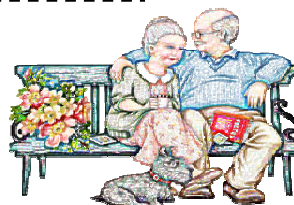
<http://la-fattoria-dei-lombrichi.it/>

www.fioridicampo.com/

Concorso Cari Nonni 2011

Auser e i Nonni: un binomio consolidato per un'iniziativa che, da tre anni, in occasione della Festa Nazionale dei nonni regala momenti indimenticabili. **Nell'intento di creare un legame sempre più percepibile tra le due generazioni, il tradizionale concorso di disegno riservato ai nipoti è stato arricchito da una sezione letteraria nella quale si misureranno i Nonni.** Ne uscirà di certo qualcosa di molto interessante: brevi racconti e tanti disegni per creare affreschi di vita che regaleranno grandi emozioni.

Cari nonni e cari nipoti, buon lavoro a tutti!



La premiazione del concorso Cari Nonni 2010

Se c'è una cosa per cui vale la pena impegnarsi, è cercare ogni giorno di essere se stessi.

Annarosa Pacini